

come noi stessi".
"Criticare la Chiesa significa criticare noi stessi! La Chiesa è la dispensatrice dei tesori per la nostra salvezza".

"L'unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato".

"Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e poi non si preoccupano della bellezza della propria anima?"



"Non io ma Dio".

"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie".

"La nostra Meta deve essere l'Infinito non il finito".

"Non l'amor proprio ma la Gloria di Dio".

"Essere sempre unito a Gesù ecco il mio programma di vita".

"Che giova all'uomo vincere mille battaglie se poi non è capace di vincere se stesso?"

"La santificazione non è un processo di aggiunta ma di sottrazione. Meno io per lasciare spazio a Dio".

"Dopo la Santa Eucaristia, il Santo Rosario è l'arma più potente per combattere il Demonio".

"La felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi".

"Se Dio possiede il nostro cuore noi possiederemo l'Infinito".

"La conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'Alto, basta un semplice movimento degli occhi". "Trova Dio e troverai il senso della tua vita".

"La vita è un dono perché finché siamo su questo pianeta possiamo aumentare il nostro livello di carità. Tanto più sarà elevato tanto più godremo della Beatitudine Eterna di Dio".

"Ciò che veramente ci renderà belli agli occhi di Dio sarà solo il modo in cui lo avremo amato e come avremo amato i nostri fratelli".

"Senza di Lui non posso fare nulla". "Solo chi fa la volontà di Dio sarà veramente libero".

"Il vero discepolo di Gesù Cristo è colui che in ogni cosa cerca di imitarlo e di fare la volontà di Dio".



PRIMA LETTURA (Is 25,6-10a)

Il Signore preparerà un banchetto, e asciugherà le lacrime su ogni volto.

Dal libro del profeta Isaia

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Abiterò per sempre nella casa del

la
lettura

11 ottobre 2020

XXVIII Domenica Tempo Ordinario

Signore.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (Fil 4,12-14.19-20)

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei se-

la
lettura

coli dei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia.

VANGELO (Mt 22,1-14)

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Perché molti sono chiamati, ma pochi elet-

ti».

Parola del Signore. Lode a Te O Cristo.

RIFLESSIONI

KIT PER LA SANTITÀ'

Carlo Acutis era un ragazzo speciale. Eucaristia e computer, adorazione e libri di scuola, rosario e facebook. La sua storia si sviluppa a Milano ed è lì che è conosciuta la sua profonda spiritualità. Carlo muore per una leucemia fulminante a soli 15 anni, nel 2006. Fino all'ultimo respiro, ha offerto tutte le sue sofferenze per Papa Benedetto XVI, per la Chiesa e per la salvezza delle anime. Carlo Acutis era un ragazzo come tanti della sua età, ma aveva un amico in più: Gesù, ma soprattutto era la santità il ritornello del suo inno alla vita. Tanto da aver inventato uno speciale "kit per diventare santi", che comprendeva: messa, comunione, rosario, una porzione giornaliera di Bibbia, la confessione e il sapersi spendere per gli altri.. Teneva corsi di catechismo per i bambini a soli 14 anni e la sua fede si nutriva della preghiera, della recita del Rosario, dell'Eucarestia quotidiana che definiva "l'autostrada verso il cielo".

Per conoscere più da vicino questo "Santo giovane" dei giorni nostri, *La Nuova Bussola* ha intervistato la mamma, Antonia Acutis, volendo approfondire con lei un aspetto in particolare: lo specialissimo rapporto di Carlo con Gesù Eucaristia, che è stato sostanza e nutrimento del suo desiderio di santità.

Come nasce l'incredibile amore di Carlo per Gesù Eucaristia?

La grande devozione di Carlo per l'Eucaristia cominciò sin da piccolissimo. A soli sette anni ebbe il permesso di ricevere la prima Comunione e da quel momento iniziò ad andare a Messa tutti i giorni. Ogni volta che riceveva l'Ostia consacrata, recitava questa giaculatoria: "Gesù, accomodati pure! Fa come se fossi a casa tua!".

Carlo amava anche fare l'Adorazione Eucaristica, ci può raccontare come pregava?

Per prepararsi all'incontro con Gesù, Carlo faceva tutti i giorni o prima o dopo la Messa un poco

di Adorazione Eucaristica. Diceva sempre che "davanti al sole ci si abbronzava, ma davanti all'Eucaristia si diventa santi!". Carlo ripeteva a tutti che noi siamo molto più fortunati di coloro che vissero duemila anni fa accanto a Gesù, perché quelle persone, per toccare Gesù e parlare con lui, dovevano fare lunghi tragitti e comunque erano limitate dal tempo e dallo spazio. Noi invece Gesù lo abbiamo sempre con noi! Basta andare nella chiesa più vicina a dove abitiamo: Gerusalemme l'abbiamo sotto casa!

Da questa sua consapevolezza viene la sua frase, ormai famosa: "L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo!" ...

Carlo definiva l'Eucaristia "la mia autostrada per il Cielo", in quanto per lui era davvero un farmaco, era la sua "medicina" per diventare santo. Carlo amava ricordare che lo stesso Gesù definisce se stesso come "quel pane vivo disceso dal Cielo che se uno mangia vivrà in eterno".

In che senso, può spiegare?

Scrivendo Carlo: "Una vita sarà veramente bella solo se si arriverà ad amare Dio sopra ogni cosa" e per fare questo abbiamo bisogno dell'aiuto stesso di Dio, cioè dei Suoi sacramenti. Ed è proprio nel sacramento dell'Eucaristia che Dio ci dona quello stesso amore che Gesù ha avuto per i suoi, fino a donare la sua vita per la nostra salvezza. L'Eucaristia è il sacramento attraverso il quale Dio continuamente ci aiuta a diventare quello che nella sua mente potenzialmente già siamo. Ecco allora che l'Eucaristia assomiglia al mangiare quotidiano: se la nostra vita fisica, per sussistere, ha continuamente bisogno di nutrimento, lo stesso vale per la nostra vita spirituale. Per questo Carlo ci teneva moltissimo a far comprendere alle persone l'importanza di questo sacramento: "Gesù è l'Amore e più ci nutriremo dell'Eucaristia, che contiene realmente Dio con il suo Corpo, Sangue, Anima e Divinità, più aumenteremo anche noi le nostre capacità di amare! L'Eucaristia ci configurerà in modo unico a Dio, che è Amore".

Carlo era particolarmente devoto a Fatima, perché?

Carlo era molto legato alle apparizioni della Madonna a Fatima, diceva che qui la Madonna, nei suoi messaggi ci regala una catechesi completa, a 360°. Guardando a Fatima, infatti, ritroviamo tutta la nostra fede riassunta. Era anche molto devoto ai pastorelli, che considerava come amici veri ed esempi di santità. Carlo diceva che quelle di Fatima sono apparizioni profondamente eucaristiche: esse furono infatti precedute nel 1916 dalle visite dell'Angelo che chiese ai bambini di offrire preghiere e sacrifici in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze contro il Santissimo Sacramento. Intenzioni che Carlo, come i pastorelli, fece completamente sue.

Così come fece suo l'amore totale per la Madonna...

Carlo definiva la Madonna "l'unica donna della sua vita" e pregava il Santo Rosario ogni giorno considerandolo "l'appuntamento più galante della sua giornata". Maria, primo Tabernacolo della storia, nonché Tabernacolo perfetto, "va imitata in tutte le sue virtù e specialmente – diceva Carlo – nel modo in cui accolse Dio dentro di sé. Anche noi, come Lei, dobbiamo diventare Tabernacoli di Dio!"

Un'ultima domanda: quale fu il frutto più concreto ed evidente che l'Eucaristia produsse in Carlo?

Senza alcun dubbio la carità. Carlo davvero si donava a tutti senza riserve, lui si consumava per amore del prossimo. Dai poveri, a cui portava da mangiare ogni sera, ai senza tetto, a cui comprava le coperte e i sacchi a pelo con i suoi risparmi.

ALCUNE FRASI DEL BEATO CARLO ACUTIS

"Il Rosario è la scala più corta per salire in Cielo"

"Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa il prossimo"